

lento di cui tutti conosciamo l'impulso. Chi non si è arrabbiato qualche volta? Tutti. Dobbiamo rovesciare la beatitudine e farci una domanda: quante cose abbiamo distrutto con l'ira? Quante cose abbiamo perso? Un momento di collera può distruggere tante cose; si perde il controllo e non si valuta ciò che veramente è importante, e si può rovinare il rapporto con un fratello, talvolta senza rimedio. Per l'ira, tanti fratelli non si parlano più, si allontanano l'uno dall'altro. E' il contrario della mitezza. La mitezza raduna, l'ira separa.

La mitezza è conquista di tante cose. La mitezza è capace di vincere il cuore, salvare le amicizie e tanto altro, perché le persone si adirano ma poi si calmano, ci ripensano e tornano sui loro passi, e così si può ricostruire con la mitezza.

La "terra" da conquistare con la mitezza è la salvezza di quel fratello di cui parla lo stesso Vangelo di Matteo: «Se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello» (Mt 18,15). Non c'è terra più bella del cuore altrui, non c'è territorio più bello da guadagnare della pace ritrovata con un fratello. E quella è la terra da ereditare con la mitezza!

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 11 ore 19.00:

DOMENICA 12 dicembre, III^a di AVVENTO, ore 08.00 e 11.00:
CANTERI GIULIANA (Anniv.) - FAVARO FEDERICO

MARTEDI' 14 ore 15.00: FAM. POLI E BENDINELLI - ZANONCINI SILVIA E CAPPELLETTI GAETANO

GIOVEDI' 16 ore 20.00:

VENERDI' 17 ore 08,30:

SABATO 18 ore 19,00: ZANSAVIO ATTILIO - PAPINI GIOVANNA - DAL BEN ARTURO, PIERINA E PAOLO - PEROSINI MARIO E TOSCANA - CAPPELLETTI GAETANO

DOMENICA 19 dicembre, IV^a di AVVENTO, ore 08,00 e 11,00:
SALGARI ALDO E TRUZZOLI FRANCESCA



**Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine**

☎ 045 7850162 - 347 4867428

DOMENICA 12 dicembre 2021

Vangelo di Luca

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».



**3^a DI AVVENTO:
CONDIVIDERE**

❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖
- AVVISO IMPORTANTE -

Vista la situazione ancora incerta a livello di ordinanze anti-covid e non essendoci ancora pervenute nuove indicazioni dal Vescovo, anche quest'anno la

MESSA NELLA NOTTE DI NATALE

sarà alle ore 20

preceduta da un momento di preghiera alle 19,30.

Inoltre,

per poter accogliere tutti i fedeli alle S. Messe di Natale, **il Salone del NOI accoglierà i fedeli che non trovano posto in Chiesa.** Ci sarà la diretta su un grande schermo e al momento della comunione i ministri la porteranno anche ai fedeli nel Salone.



AVVENTO-NATALE 2021

Le proposte



La sporta della Carità per la Caritas

Raccolta coperte, da portare in Canonica o Sacrestia per le persone che vivono per strada.

Calendario 2022, con la Parola di Dio del giorno in fondo alla Chiesa, €. 7

INIZIATIVE PER SOSTENERE IL NOSTRO ASILO

Sabato 18 e Domenica 19

GIORNATA DEDICATA ALLA SCUOLA MATERNA
LE OFFERTE RACCOLTE SARANNO DEVOLUTE ALL'ASILO.

Sabato 18 alle ore 20,30

DIRE IL NATALE

Rassegna di canti natalizi
da parte dei Cori parrocchiali.

SERVE IL GREEN PASS E MASCHERINA,
INOLTRE IN OCCASIONE DEI CONCERTI E' PERMESSO
PORTARE LA CAPIENZA DELLA CHIESA AL 75%.

Mercoledì 15 alle ore 20,45

ADORAZIONE EUCARISTICA ANIMATA DAI GIOVANI DELLA
NOSTRA UNITA' PASTORALE

Lunedì 20 ore 20,30 in Patronato

INCONTRO GRUPPO LETTORI

Nuovi lettori/trici che desiderano unirsi sono i benvenuti

*LA NOSTRA CORALE PARROCCHIALE HA BISOGNO DI NUOVE
PRESENZE PER SOSTENERE IL GRUPPO.*

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLE BEATTUDINI

3. BEATI I MITI

ce, mansueto, gentile, privo di violenza. La mitezza si manifesta nei momenti di conflitto, si vede da come si reagisce ad una situazione ostile. Chiunque potrebbe sembrare mite quando tutto è tranquillo, ma come reagisce “sotto pressione”, se viene attaccato, offeso, aggredito?

In un passaggio, San Paolo richiama «la dolcezza e la mansuetudine di Cristo» (2 Cor 10,1). E San Pietro a sua volta ricorda l'atteggiamento di Gesù nella Passione: non rispondeva e non minacciava, perché «si affidava a colui che giudica con giustizia» (1 Pt 2,23). E la mitezza di Gesù si vede fortemente nella sua Passione.

Nella Scrittura la parola “mite” indica anche colui che non ha proprietà terriere; e dunque ci colpisce il fatto che la terza beatitudine dica proprio che i miti “avranno in eredità la terra”.

Queste due cose, a pensarci bene, sembrano incompatibili. Infatti il possesso della terra è l'ambito tipico del conflitto: si combatte spesso per un territorio, per ottenere l'egemonia su una certa zona. Nelle guerre il più forte prevale e conquista altre terre.

Ma guardiamo bene il verbo usato per indicare il possesso dei miti: essi non conquistano la terra; La “ereditano”. Beati i miti perché “erediteranno” la terra. Nelle Scritture il verbo “ereditare” ha un senso ancor più grande. Il Popolo di Dio chiama “eredità” proprio la terra di Israele che è la Terra della Promessa.

Quella terra è una promessa e un dono per il popolo di Dio, e diventa segno di qualcosa di molto più grande di un semplice territorio.

Allora il mite è colui che “eredita” il più sublime dei territori. Non è un codardo, un “fiacco” che si trova una morale di ripiego per restare fuori dai problemi. Tutt'altro! È una persona che ha ricevuto un'eredità e non la vuole disperdere. Il mite non è un accomodante ma è il discepolo di Cristo che ha imparato a difendere ben altra terra. Lui difende la sua pace, difende il suo rapporto con Dio, difende i suoi doni, i doni di Dio, custodendo la misericordia, la fraternità, la fiducia, la speranza. Perché le persone miti sono persone misericordiose, fraterne, fiduciose e persone con speranza.

Qui dobbiamo accennare al peccato dell'ira, un moto vio-

Il termine “mite” qui utilizzato vuol dire letteralmente dol-